

metodo. In effetto a lui fu sostituito nel 1587 a' 30 marzo *Giovanni Moro* cavaliere ch'era stato ambasciadore in Francia; e compiutosi dal Moro il suo Bailaggio vi fu inviato *Girolamo Lippomano* cavaliere nel 1589 a' 19 novembre. Presosi in Consiglio nel 1591 di chiamar a Venezia il Lippomano per render conto degli arbitrii commessi, come ho detto, fu mandato di nuovo nello stesso anno 1591 *LORENZO BERNARDO* a Costantinopoli non col titolo di Bailo, ma con quello di Nobile per procurare il ritorno a Venezia del Lippomano; il che anche fece, se non che il Lippomano, giunto che fu a' due castelli in vista di Venezia, si gittò in acqua, senza che le guardie se n'accorgessero, e si annegò. Undici mesi stette il BERNARDO in questa straordinaria missione, e tornato alla patria tenne una seconda Relazione non già intorno al fatto del Lippomano, ma intorno allo stato delle cose turchesche ed altro. Della prima Relazione come bailo ordinario non abbiamo copia, per quanto si sappia. Egli probabilmente non ne consegnò la copia alla Cancellaria ducale. Della seconda l'abbiamo e fu per la prima volta impressa nella Serie III. Volume II. delle *Relazioni Venete* (Firenze. 1844); Relazione meritamente lodata dal chiarissimo editore Eugenio Albèri come delle più copiose e delle più scesate; nella quale lo stesso BERNARDO ricorda l'anterior sua Relazione, e come stette bailo ordinario trentatre mesi, e soggiunge che quest'ultima volta come persona mandata a quella Porta per straordinaria provvisione non come bailo, accennerà soltanto i capi più importanti e li principali fondamenti di quella prima sua relazione, e si restringerà ora a parlare solo delle innovazioni e più importanti alterazioni seguite dapoi il suo bailaggio. Osservo soltanto un errore di fatto, che nella nota a pag. 323 di quel Volume è detto che *Nicolò da Ponte* era doge del 1591-1592; mentre allora v'era *Pasquale Cicogna*. Si potrebbe anche osservare essersi detto nell'*Avvertimento* premesso a pag. 322 di quel Volume che il Lippomano si rese reo verso lo stato per aver finto un diverso prezzo ai grani che la repubblica gli aveva ordinato di comprare in Levante. Ma veramente il delitto del Lippomano fu quello di rivelare a' principi i segreti dello Stato per averne una ricompensa, come già

disse il Morosini nel Libro XIII della sua Storia, e come avrò più agio di dire ove delle tombe dei *Lippomano*.

*Vol. IV. p. 181, col. prima.*

Parlandosi in Roma nel 1586 dell'arcivescovo di Candia, ch'era coperto dal defunto *Pietro Lando*, il Papa disse all'Ambasciadore Veneto. — « Sig. Ambasciadore, vi » vogliamo dire come questo arcivescovo » è stato in Casa Lando cento anni. Sisto IV » che fu fatto del nostro Ordine povero frate » ticello in Venetia ritrovandosi un giorno » all'Avogaria, ms. *Vidal Lando* che era Avogador, lo chiamò e domandandoli se lui » voleva qualche cosa; il frate rispose che » voleva certa lettera di suffragio; l'Avogador di subito gliela concesse, et ordinò al » nodaro che non li tolesse denari. Il frate » hebbe tanto caro questo atto, che molti » anni doppo fatto Papa et vacando questo » arcivescovo si ricordò d'un figliuolo di » ms. *Vidal Lando* et glielo diede, et così » dell'uno nell'altro di quella famiglia è » stato cento anni in essa ». (*Annali della Repub. Codice mio num. 1017.*) L'arcivescovo di Candia non può essere se non se *Girolamo Lando*, eletto nel 1459; ma lo elesse Pio II; e poi *Girolamo* non era figlio di *Vitale* ma bensì fratello. Il Papa non fu in ciò esatto. Di *Girolamo* ho ricordato il nome in questo stesso volume IV a p. 180 e 605, poichè, era patriarca di Costantinopoli oltre che arcivescovo di Candia, e prima di essere arcivescovo fu marito di una figliuola di *Pietro Balbi*. — Del resto è vero che questo arcivescovo fu nella Casa Lando anche più di cento anni; imperciocchè *Girolamo* il primo vi fu dal 1459 al 1494; (avendolo rinunciato ad *Andrea*) *Andrea* il secondo vi fu dal 1494 al 1505, *Giovanni* il terzo vi fu dal 1505 al 1534, e *Pietro* il quarto e l'ultimo dal 1534 al 1580. Vedi anche *Annali del Malipiero Vol. VII, Parte II, pag. 704*, e il Cornaro nella Creta sacra, ec.

*Vol. IV p. 181. col. 2. lin. 46, 47.*

Relativamente ad *Andrea*, e a *Giovanni Lando* sonvi notizie curiose anche ne' Tomi antecedenti de' diarii del Sanuto. Vol. V. p. 246. » Adi 21 novembre 1503. Vene D. *Andrea Lando* arcivescovo di Candia qual » convene esser portato in uno albuol (ma-